

Prot. 134/2007

Bologna, 25 maggio 2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il Sottoscritto Consigliere;

premesso che La Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, e in attuazione dell'art. 1 della L.R. 12/00, promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche e di quelle ad essa strumentali nonché la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle strutture espositive e delle infrastrutture a ciò destinate, per la realizzazione di un sistema fieristico regionale integrato e coordinato quale strumento fondamentale della politica regionale di sviluppo economico e di internazionalizzazione delle attività produttive.

premesso **altres**ì che alla Regione Emilia - Romagna e agli enti locali sono riservati ai sensi della L.R. 12 del 25/02/2000 tutte le competenze di programmazione, autorizzazione e qualificazione delle manifestazioni fieristiche;

considerato che la **Fiera di Forlì SPA** ha presentato un bilancio con un deficit di **260.000 €**

considerato altresì che a tale deficit vanno aggiunti **altri 270.000 €** utilizzati dai soci pubblici e privati (Comune di Forlì, Provincia di FC, Carisp FO, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e C.C. I.A.A.) per la realizzazione del nuovo ingresso della Fiera e della sala Congressi;

evidenziato che la scelta di investire nella realizzazione della sala congressi rappresentava una strategia che era tesa al raggiungimento dell'obiettivo di far diventare Forlì una città congressuale ma che i risultati prodotti hanno totalmente disatteso le aspettative;

atteso inoltre che una delle principali cause di questo deficit è attribuibile ad una mala gestione causata da nomine fatte non per competenze bensì per appartenenza partitica (rigorosamente di esponenti di sinistra) che ha portato all'avvallo della disastrosa scelta di far diventare "biennale" l'appuntamento della Fiera Avicola che da sola rappresentava il 40% delle entrate dei bilanci annuali della Fiera;

considerato inoltre che la tesi dell'attuale Consiglio di Amministrazione di voler scaricare le responsabilità alla gestione precedente, è una tesi non accettabile in quanto ben 7 componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione erano in carica anche nel direttivo precedente;

atteso che i debiti attribuibili alle gestioni passate erano peraltro riconducibili non a scelte gestionali alquanto discutibili, come quelle dell'attuale gestione, ma principalmente riconducibili

all'adeguamento previsto dalla sopra citata L.R.12/00 che prevedeva, tra l'altro, l'acquisto delle strutture fieristiche dal Comune di Forlì;

richiamate infine le puntuali e ripetute richieste delle Associazioni di categoria che da tempo chiedono la realizzazione di un unico "quartiere fieristico Provinciale" che veda almeno coinvolte entrambe le fiere di Forlì e Cesena al fine di far superare lo stato "comatoso" della realtà fieristica forlivese;

richiamato che in applicazione alla norma della finanziaria che prevede che non possano rimanere in carica gli amministratori che hanno registrato per 3 anni consecutivi dei bilanci in deficit, **un mese fa il rappresentante della Cassa dei Risparmi ha rassegnato le doverose dimissioni** contrariamente agli altri 9 membri del CDA responsabili di tale fallimentare gestione;

evidenziato che il Consiglio d'Amministrazione della Fiera di Forlì SPA, nonostante la modesta entità dell'Ente, è composto da ben 10 consiglieri tutti rigorosamente indicati dai partiti di sinistra compresi quelli indicati dalla CCIAA, dalla Fondazione e dalla Cassa dei Risparmi di Forlì ;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- Se è a conoscenza della grave situazione suesposta e se non ritenga opportuno intervenire immediatamente per porre rimedio ad una situazione dove, mentre fino pochi anni fa c'erano sia i debiti sia la fiera , oggi vi sono rimasti soltanto i debiti.
- Se non ritenga utile attivarsi per richiedere un **Commissariamento straordinario o** comunque un **totale rinnovo del Consiglio d'Amministrazione della Fiera di Forlì SPA nominato per competenze e non per affinità partitiche**, affinché si passi finalmente da un periodo di gestioni fallimentari ad una gestione che torni a garantire alla città di Forlì una prospettiva di maggior utilità per la comunità visto che, fino ad oggi, la Fiera ha rappresentato soltanto un oneroso costo a carico dei cittadini portando giovamento soltanto ai partiti di sinistra nell'occupare le poltrone del largo consiglio d'amministrazione;
- Se non ritenga opportuno, dopo le dichiarazioni dell'Assessore Regionale che ha preannunciato una possibile fusione tra le realtà fieristiche di Bologna e Rimini, attivarsi ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/00, al fine di promuovere lo sviluppo e l'attività fieristica per la realizzazione di un sistema integrato anche tra le più piccole realtà fieristiche **di Forlì Cesena e Faenza** che porti ad una collaborazione reale e non fittizia e ad un utile ritorno economico ad ambedue i territori e alle rispettive comunità .
- Di conoscere l'esatto ammontare dei costi di tale apparato politico/burocratico non consoni alla piccola realtà forlivese con gli esatti compensi assegnati al Presidente, al Vice Presidente, ai 10 membri del Consiglio d'Amministrazione, al Collegio dei Sindaci Revisori ed ai vari consulenti, cariche tutte, nessuna esclusa, ovviamente indicate dalle segreterie dei partiti della sinistra compresi quelli indicati dalla CCIAA, dalla Fondazione e dalla Cassa dei Risparmi.

Luca Bartolini